AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

POLIZIA LOCALE PESCARA: GRIPPO, “ANCORA NESSUN ASSUNTO”, “135 IN GRADUATORIA CASO UNICO IN ITALIA”

9 Gennaio 2026



PESCARA – “Non si hanno ancora notizie dell’assunzione che doveva avvenire entro il 31 dicembre degli otto agenti di polizia locale, pur previsti nel piano di potenziamento dell’organico del 2025. Non vorrei che ci sia qualche possibile anomalia che abbia determinato un rallentamento di una procedura a mio modo di vedere molto discutibile”.

A rivelarlo ad Abruzzoweb è Ernesto Grippo, capo della polizia locale di Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, con stesso ruolo rivestito in passato a Pescara, a Vasto, a Cesena e poi dal 2015 al 2016 all’Aquila, nonché ex segretario generale della giunta del presidente della Regione, Luciano d’Alfonso, ora deputato del Partito democratico.

Gli strali di Grippo hanno come bersaglio il concorso bandito dal Comune di Pescara il 24 giugno scorso, e di cui si è avuto l’esito a metà dicembre, per il reclutamento di otto unità con profilo professionale di istruttore di vigilanza, ovvero agenti di Polizia locale, da assumere a tempo pieno e indeterminato, con la riserva di tre posti per i volontari delle Forze armate (militari di truppa, ufficiali e ufficiali di complemento) e di un posto per gli operatori volontari che hanno concluso il Servizio civile.

Le domande sono state circa 660, alle preselettive sono arrivati in circa 250, ad essere dichiarati idonei, alle spalle degli 8 vincitore altri 135 candidati.

Tutto normale, si direbbe, e invece no assicura il fronte polemico: a far scalpore è stato proprio il fatto che al netto degli otto idonei, in graduatoria un numero abnorme di idonei, i quali ora potranno essere “attinti”, senza concorso, da altri enti, in Abruzzo e in Italia, come la legge consente.

Una aberrazione per Grippo, perché “di solito nei Comuni con più di 5 mila abitanti e comunque nei bandi con oltre 20 unità di personale, le graduatorie degli idonei non è superiore al 30% – 40% dei posti messi a concorso, giusto per avere una riserva in caso qualcuno poi rinunci, o non superi il periodo di prova. Nel caso di Pescara su soli 8 posti, siano arrivati a 135 idonei, fatevi voi i conti, sono percentuali astronomiche, da record assoluto…”

A tal proposito Grippo ricorda che “come comandante della Polizia locale di Cesena ho fatto parte di una commissione di un

bando indetto dalla Provincia di Forlì-Cesena, arrivarono 1.000 domande per 12 posti, e gli idonei in graduatoria furono solo 40, per un concorso però valido anche per vari Comuni, oltre a Cesena, Cervia, Cesenatico e altri ancora".

Altra anomalia, insiste Grippo, e che le assunzioni degli otto vincitori non è avvenuta entro il 31 dicembre, eppure, "questo era previsto nel piano assunzionale del 2025, a valere sui fondi previsti per questa annualità, ed ora andranno a ricadere su questa annualità limitando l'eventuale ed ulteriore potere assunzione, ed anche questo è raro che accada, ma non si hanno notizie sui motivi".

Il Comune di Pescara, dove è sindaco Carlo Masci di Forza Italia, va a questo proposito ricordato, è finito nel occhio del ciclone anche per un altro concorso, questa volta per dipendenti dell'ente, che tra i promossi ha visto figurare Quirino Santilli, figlio di Gianni Santilli, Tanto che l'opposizione urla alla "parentopoli" e chiede regole e criteri che evitino che ciò possa ripetersi.

Tornando dunque al concorso della Polizia locale: "Lascia perplessi il fatto che un bando per 8 posti di agenti di polizia locale, ben 135 siano stati dichiarati idonei e messi in graduatoria, al termine di una selezione che prevede quiz preselettivi a risposta multipla, poi una prova orale, un test psicologico che attribuisce un punteggio, prove fisiche molto performanti come la corsa, le trazioni e quant'altro".

C'è un altro aspetto evidenziato da Grippo: "su 198 candidati che sono arrivati all'orale ne sono stati promossi 193, e solo 5 sono stati bocciati. Va considerato che il precedente quiz preselettivo come detto era a risposta multipla, una su tre esatta, si poteva anche tentare la fortuna, non era poi così impegnativo per saggiare la preparazione teorica del candidato. L'orale invece prevedeva domande specifiche su varie materie, dal Codice della strada al Testo unico degli enti locali, dal diritto amministrativo e dalle fonti del diritto costituzionale alle procedure di polizia giudiziaria. Tante materie, forse troppe, ma fatto sta che è stato superato da quasi tutti e mi chiedo dunque se ci sia stata una selezione davvero rigorosa".

Il problema è però a monte, spiega ancora Grippo: "una volta alle graduatorie di un bando poteva accedere solo il Comune che lo aveva indetto. Poi sono cambiate le regole, ora la legge ha stabilito che ai bandi di un ente locale possano attingere tutti gli enti locali d'Italia, scorrendo le graduatorie".

Una distorsione anche questa, perché spiega Grippo, "una graduatoria diventa così terreno fertile per scorrimenti, chiamate incrociate e mobilità mascherate che poco hanno a che vedere con il merito. Si apre alla possibilità di essere assunti in un altro ente, in un'altra città e regione italiane, solo perché c'è una conoscenza, una vicinanza politica, un rapporto amicale tra candidato amministratore pubblico. Ma così di fatto si viola il principio della selezione degna di questo nome. Si prendono poi idonei a scatola chiusa, senza sapere davvero quali sono stati i criteri di scelta della commissione, le caratteristiche e severità della prova. Se io ente voglio dotarmi invece delle migliori professionalità, il bando me lo faccio da solo, attagliato al contesto territoriale, alle sue specificità, alle esigenze puntuali, per assumere i migliori candidati sul mercato il quel momento, senza attingere magari a bandi fatti anche anni prima". *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli